Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 31 agosto** — **Numero 216**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1275 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà a Noi delegata;

Ritenuta la necessità, ad assicurare il servizio di vigilanza igienica e di assistenza sanitaria sulle navi addette a viaggi di lunga navigazione, di derogare, in via transitoria ed eccezionale, alle norme che disciplinano il rilascio delle autorizzazioni a viaggiare come medico di bordo portate dal R. decreto 7 luglio 1910, n. 573;

Inteso il parere del Consiglio superiore di sanità;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri e del ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È data fino al 31 dicembre 1915 facoltà al Ministero dell'interno di concedere, direttamente o per mezzo dei prefetti da esso delegati, l'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo a chi ne faccia domanda, corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito in una Università del Regno;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, di data non anteriore a tre mesi;

5° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

6° certificato di sana e robusta costituzione di data recente;

7° titoli comprovanti sufficiente cultura nelle discipline igieniche e provata abilità nell'esercizio pratico della medicina, chirurgia e ostetricia.

L'autorizzazione, così concessa, deve contenere la indicazione del viaggio per il quale viene rilasciata e non ha valore che per il viaggio per cui fu emessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1268 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Veduti i RR. decreti 17 gennaio 1915, n. 126, e 11 febbraio 1915, n. 577, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Salerno è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'elenco unito al presente decreto;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Salerno con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1° dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare dei contributi da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1915, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari della Provincia indicate nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° ottobre 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Salerno emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Salerno, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 9/12 dell'esercizio finanziario 1915-1916 per i Comuni indicati nell'elenco unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Provincia di Salerno

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Corbara	1,150 —	67 20	1,217 20	2	2
2	Ispani	2,113 —	125 28	2,238 28	4	2
3	Laurito	1,967 84	102 28	2,070 12	2	2
4	Nocera Inferiore	37,798 70	2,326 42	40,125 12	36	30
5	Rocca d'Aspide	6,509 96	695 44	7,205 40	11	8
6	Rofrano	2,040 —	120 —	2,160 —	2	2
7	Sanza	4,305 26	243 59	4,548 85	4	4
8	Sarno	23,707 80	1,563 97	25,271 77	23	21
9	Stella Cilento	2,170 —	129 —	2,299 —	4	3
	Totali . . .	81,762 56	5,373 18	87,135 74	88	74

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 1288 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di concerto con quello per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque contravviene agli ordini che l'autorità competente ha pubblicato, anche prima dell'emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire cento a lire duemila, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale.

Art. 2.

I funzionari e gli agenti ai quali è affidata la sorveglianza per l'applicazione delle norme che regolano la produzione e il commercio dei generi alimentari, hanno obbligo di constatare le contravvenzioni alle norme stesse per denunciare i colpevoli all'autorità giudiziaria.

Il funzionario o l'agente che, avendo acquistato notizia di una contravvenzione a tali norme, omette o indebitamente ritarda la denuncia, è punito con la multa da lire cinquanta a lire mille.

Alla multa può, in casi di maggiore gravità, essere aggiunta l'interdizione dai pubblici uffici fino a un anno.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto avranno vigore per tutto il periodo della guerra, durante il quale ogni altra disposizione ad esse contraria è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1289 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione, per sussidi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi e per altre determinate dallo stato di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916, è aumentato delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 8 - Spese postali - lire diecimila (L. 10.000).

Cap. n. 39 - Spese di leva ecc. - lire trecentomila (L. 300.000).

Cap. n. 81 - Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc., lire quattordicimilioniseicentonovantamila (L. 14.690.000).

Cap. n. 101-*ter* - Spese per la guerra, lire trecentoottantacinquemilioni (L. 385.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 agosto 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Spilinga (Catanzaro).

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Altezza Reale lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Spilinga.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per la sistemazione dell'ufficio e pei pubblici servizi; e perchè nell'attuale momento non sarebbe possibile convocare i Comizî, stante i molti elettori che non potrebbero prendere parte alla votazione essendo stati richiamati sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente R. decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Spilinga, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Spilinga è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 agosto 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Albenga (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale lo schema di decreto con cui viene prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Albenga.

Tale proroga è necessaria non potendosi convocare i comizi elettorali nel momento attuale in cui molti elettori trovansi sotto le armi e non possono prendere parte alla votazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Albenga, in provincia di Genova, e l'altro R. decreto 20 maggio con cui furono prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè l'articolo 2 del Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Albenga è prorogato di due mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 agosto 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Chiaravalle (Ancona).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale lo schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiaravalle.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per il riordinamento dei servizi e per l'assettamento delle finanze.

La proroga inoltre è necessaria perchè un rilevante numero di elettori trovasi sotto le armi e non potrebbe prender parte alla votazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente R. decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiaravalle, in provincia di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiaravalle è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 luglio 1915:

Sulla proposta del ministro per il tesoro di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti:

Vozzi comm. Ernesto, capo divisione di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capo della ragioneria per il servizio degli economati generali dei benefici vacanti ed altri enti speciali di culto.

Sulla proposta del ministro per il tesoro di concerto con quelli per la grazia e giustizia e dei culti e per i lavori pubblici:

Bigazzi cav. uff. Giorgio, ispettore centrale di ragioneria presso il Ministero dei lavori pubblici, è nominato direttore capo della ragioneria centrale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1915:

A monottoli Luigi, usciere di 1ª classe nel Ministero, è assegnato l'annuo aumento di L. 60 per compiuto sessennio.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 1915:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Facchinetti comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte

d'appello, a disposizione del Ministero delle colonie ed attualmente in servizio presso la Corte d'appello di Roma.

Gargia cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Biasioli cav. Luigi, id. id. di Milano.

Magliano cav. Gian Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Lustig cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Osboli cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Castiglioni cav. Guido, id. id. di Venezia.

Anfosso cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Lodi.

Giordano cav. Giuseppe, id. id. di Lecce.

Gnaga cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Spagnuolo cav. Vincenzo, id id. di Napoli.

Gatti cav. Edoardo, presidente del tribunale civile e penale di Cremona.

Foselli cav. Diodato, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Eula cav. Luigi, id. id. di Casale.

De Aloysio cav. Ugo, id. id. di Aquila.

Petitto cav. Mariano, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 1915:

Il ricorso al Governo del Re presentato dal ragioniere del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, Boschero cav. Angelo, avverso il decreto Ministeriale 24 marzo 1915, è respinto.

Il ricorso al Governo del Re presentato dall'archivista del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, Roberti Giulio, avverso il decreto Ministeriale 24 marzo 1915, è respinto.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 settembre 1915 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1912-13	1913-14
Primo esperimento.							
46	Milano	—	Milano	—	—	17893	23549
66	Sanguinetto	Verona	Venezia	Cerea	12435	21429	25274
135	Castello sopra Lecco	Como	Milano	—	—	19308	22090
105	Cefalù	Palermo	Palermo	—	—	17950	17894
83	Vaprio d'Adda. . .	Milano	Milano	—	—	19051	16911
35	Fiesole	Firenze	Firenze	Settignano	8421	19129	18204
567	Parolise	Avellino	Napoli	—	—	18745	15836

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 settembre 1915 durante le ore d'ufficio.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1915:

Del Re Domenico, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pordenone, ove ancora non ha assunto l'ufficio, è destinato presso la R. procura dello stesso tribunale.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1915:

I sottoindicati magistrati, appartenenti alla 2ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 1ª categoria:

Capuccio Luigi — Ugolini Ugo — Carboni Silvio — Favaro Vittorio — Montanari Cesare — Marconi Cesare — Speciale Rosario — Calderara Basile Emanuele — Bauer Adolfo — Sommi Picenardi Giorgio — Migliacci Vincenzo — Spadano Camillo — Ticchioni Emanuele — Faldella Camillo.

I sottoindicati magistrati, appartenenti alla 3ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 2ª categoria:

Cutinelli Saverio — Stasi Carlo — Lanero Francesco — Giacumbi Giuseppe — Ferroni Ugo — Guidoni Ettore Angelo — Messini Ruggero — Marsiglia Biase Antonio — Frezzolini Ildebrando — Bindi Cesare — De Ficchy Vincenzo — Santonastaso Alfredo — Canaletti Rodolfo — Rotondi Erminio — Soldani-Bensi Dante — Terenzio Luigi — Corsi Tommaso.

I sottoindicati magistrati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 3ª categoria:

Sciandone Angelo — Stallone Domenico — Lallai Ferdinando — Pezzetti Antonio — Badali Agostino — Cassiano Alberto — Minella Luigi — Iovane Enrico — Buongiorno Antonio — Di Gennaro Francesco — Zappulli Carlo — Laurens Giulio — Murgia Francesco.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indica banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1914-15	Media	1912-13	1913-14	1914-15	Media			
28986	23476	1889	2418	2908	2405	905	Anni 15	
21547	22750	2228	2574	2239	2347	1750	» 15	
27155	22851	2030	2288	2744	2354	1760	» 15	
21729	19191	1895	1889	2255	2013	1480	» 15	
18290	18084	2004	1791	1929	1908	1395	» 10	
15365	17566	2012	1920	1636	1856	1355	» 10	
12123	15568	1975	1684	1312	1657	1200	» 10	

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto al Banco n. . . . . . . in . . . .) chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° agosto 1915 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . *b)* Banco n. . . . in . . . . *c)* . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative, Roma, addì 1° agosto 1915.

Il direttore capo della divisione IV: C. BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	671679	700 —	*Delia* Michele fu Cono, dom. a Teggiagiano (Salerno)	*D'Elia* Michele fu Cono, ecc., come contro
»	599887	21 —	Canzi *Teresa* fu Alessandro, minore, sotto la patria potestà della madre Canzi Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Canzi Alessandro, dom. a Milano	Canzi *Emilia* fu Alessandro, minore, ecc., come contro
»	678008	241 50	Canzi *Teresa*, Pietro, Dante e Carlotta fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Canzi Giuseppina fu Giuseppe vedova di Canzi Alessandro, dom. a Musocco (Milano)	Canzi *Emilia*, Pietro, Dante e Carlotta fu Alessandro, minori, ecc. come contro
»	678009	45 50		
»	637553	38 50	Canzi *Maria, Teresa*, Piero, Dante e Carlotta fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Canzi Giuseppina fu Giuseppe ved. di Canzi Alessandro, dom. a Milano	Canzi *Maria — maggiore — Emilia*, Piero, Dante e Carlotta fu Alessandro, ecc. come contro
»	729942	857 50	Istituto dei ciechi di Milano, con usufrutto vitalizio a Mandelli *Giulia* fu Fiorentino, nubile, dom. *in Milano*	Istituto dei ciechi di Milano, con usufrutto vitalizio a Mandelli *Luigia* fu Fiorentino, nubile, dom. *a Quarto Cagnino, frazione del comune di Trenno* (Milano)
»	108905	700 —	*Scapaccini Antonietta* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Genova	*Scapaccino Maria - Antonietta* fu Giuseppe, ecc. come contro
»	175005	350 —	*Scapaccini* Angelo fu Giuseppe, domiciliato in Genova	*Scapaccino* Angelo fu Giuseppe, ecc. come contro
»	175006	175 —	Intestata come la precedente	Intestata come sopra
3.50 %	104522	700 —	*Scapaccini Adelaide* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Cristino Cristina, domiciliata in Cairo Montenotte (Genova)	*Scapaccino Giovanna-Maria-Adelaide* fu Giuseppe, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 8).

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Sciocchetti Francesco fu Ferdinando ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 38 ordinale, stata rilasciata dalla Banca d'Italia (succursale di Ascoli Piceno) in data 16 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di 4 certificati nominativi della rendita complessiva di L. 160, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907, intestati alla parrocchia di S. M. della Marina in San Benedetto del Tronto.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Sciocchetti i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 31 agosto 1915, in L. 113,05.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1º settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 30 agosto 1915 da valere per il giorno 31 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.51	108 98
Londra	30.04	30.14
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119.36	119.92
New York	6.48	6.53
Buenos Ayres	2.62	2.66
Cambio dell'oro	112.75	113 35

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 31 agosto 1915:

Franchi	108.74 1/2
Lire sterline	30.09
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	119.64
Dollari	6.50 1/2
Pesos carta	2.64
Lire oro	113 05

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 30 agosto 1915 — (Bollettino n. 96):

In Val Sugana, nostre esplorazioni spinte verso Cima Cista (2185 metri) dominante da nord-ovest la nostra posizione di Monte Salubio, accertarono che quella vetta era tenuta da un forte nucleo di fanteria nemica con mitragliatrici.

Il giorno 28 Cima Cista venne attaccata dalle nostre truppe e, non ostante il fuoco di numerose artiglierie nemiche, conquistata e mantenuta.

In Carnia, la sera del 27, il nemico, dopo un lungo periodo di inazione, tornò ad accanirsi contro le nostre posizioni di Pal Piccolo e fu, come sempre, respinto.

Nella Conca di Plezzo, le nostre truppe, già da qualche giorno, sono riuscite a spingersi oltre quella importante borgata e ora la coprono da forti posizioni, sbarrando gli accessi dal Predili, dall'Alto Isonzo e dal Vallone dello Slatenik. Il nemico, impotente a ricacciarci, ha, come di consueto, aperto intenso fuoco di artiglieria sull'abitato di Plezzo, producendovi qualche incendio.

Nel settore di Tolmino, vengono segnalati nuovi progressi conseguiti con molte difficoltà dalle nostre truppe sulle alture della fronte occidentale della piazza.

Sul Carso, il nemico, in conseguenza di una nostra abile avanzata, abbandonò alcune trincee che vennero trovate piene di cadaveri, armi e munizioni.

Continuano, con ardimento e successo, le nostre incursioni aeree, dirette sempre contro obiettivi militari.

Ieri furono bombardati: la stazione di Vogersko, estesi accampamenti nemici presso Kostanjevica e un deposito di munizioni. I nostri velivoli non subirono alcun danno.

Cadorna.

Roma, 30 — Gli austriaci hanno ricominciato il lancio di manifestini dai loro aeroplani. L'ultimo documento di questa risibile attività nemica è il racconto infame di una raffinata menzogna intesa a turbare l'animo delle nostre truppe e ad aizzarle contro i loro ufficiali. È ormai noto che varie volte gli austriaci tirarono sugli ospedali, sui medici, sui portaferiti e sui feriti e giunsero persino a catturare il nostro personale sanitario mentre svolgeva la sua opera pietosa sul campo di battaglia. Orbene, il nemico cerca di attribuirci adesso atti di barbarie di cui esso soltanto si è dimostrato capace.

Su un manifestino lanciato da un aeroplano austriaco è narrato un fatto raccapricciante il quale copre d'infamia chi lo ha miserabilmente inventato. Ecco testualmente il documento:

« Soldati italiani!

« In occasione dell'assalto del 30 giugno contro l'altura di Podgora, giacevano una massa di vostri camerati gravemente feriti dinanzi gli ostacoli delle nostre posizioni. Ben volentieri avremmo soccorsi gli infelici, le cui grida di aiuto, lamenti e gemiti giungevano sino a noi, però il fuoco nemico ci impedì di fare tanto.

« Allorchè finalmente uno dei vostri ufficiali chiese il permesso di raccogliere i feriti ed i morti, acconsentimmo che i nostri soldati visitassero il terreno, vi consegnassero le salme, mentre i feriti dovevano venire trasportati per la cura premurosa nei nostri ospedali, e ciò all'unica condizione che non venisse sparato contro i nostri soldati, occupati in questo servizio samaritano.

« Quando all'ora stabilita le nostre pattuglie di sanità vollero dar principio alla loro opera pietosa, vennero presi sotto il fuoco e dovettero rinunziare alla loro opera di salvataggio. Con cuore sanguinante sentimmo come gli strazianti lamenti affievolivano sempre più ed i bravi soldati morivano miseramente in seguito alle ferite cancrenose e tormentati dalla fame e dalla sete. Questa era la riconoscenza dei vostri comandanti responsabili per il valoroso sacrificio dei vostri camerati.

« Dal comando dell'armata di Gorizia ».

Tutto ciò è assolutamente falso ed è ripugnante il pensare che di tali mezzi sacrileghi debba servirsi un esercito che si vanta ti morato di Dio.

Naturalmente questo manifestino, come ogni altro del genere non ha prodotto alcun effetto sulle nostre truppe, le quali sanno perfettamente che la verità è precisamente l'opposta e del resto non sono accessibili a questi subdoli tentativi di propaganda disgregatrice.

Ma è doveroso denunciare e condannare simili metodi i quali stanno a provare la raffinata malvagità d'un nemico il quale non ispregia di scendere alle più basse armi.

Quale sia del resto la umanità austriaca è provato dal modo col quale sono trattati in Austria i prigionieri di guerra. Valga a dimostrarlo questo manifestino della Direzione di polizia di Lubiana, pubblicato nella *Laibacher Zeitung* del 14 corrente:

« Si è constatato che in parecchi luoghi la popolazione dona a prigionieri di guerra, occupati nei lavori, viveri ed altre cose. Si avverte il pubblico che è proibito stringere rapporti con i prigionieri e far loro regali. Se la popolazione sente di donare qualcosa pensi più tosto ai nostri soldati che combattono al fronte. I contravventori saranno puniti con una multa fino a 200 corone e con l'arresto fino a 14 giorni ».

Questi sono i sentimenti di umanità dei bombardieri ed incendiari di paesi pacifici, dei fucilatori di medici, portaferiti e feriti, dei torturatori di prigionieri. E simile gente osa accusare gli italiani di crudeltà!

Settori esteri.

Anche oggi i comunicati ufficiali dei belligeranti nel settore orientale non segnalano azioni militari decisive. Quantunque gli austro-tedeschi proseguano ad avanzare dovunque, sono ancora incerte le loro intenzioni sulla condotta della campagna, mentre sono ormai chiarissime quelle dei russi: di trascinare, cioè, il nemico il più lontano possibile dalle proprie basi

di rifornimento, in regioni mancanti d'ogni risorsa, perchè da essi stessi devastate.

Nel settore occidentale la situazione è leggermente favorevole agli anglo-franco-belgi. Tutti i tentativi tedeschi di avanzare sono andati risolutamente frustrati.

Nella penisola di Gallipoli la lotta fra anglo-francesi e turchi si è rallentata da qualche giorno a questa parte. Si crede che questo rallentamento preluda a quella grande azione della quale si parla con insistenza da diverso tempo.

Nel settore caucasico i turchi mal riescono o non riescono affatto a contenere la pressione russa tanto nel litorale come nella regione di Olty.

Nel mar Nero le navi russe affondano ogni giorno imbarcazioni turche adibite al rifornimento delle truppe.

Un telegramma da Pietrogrado informa che uno Zeppelin è stato abbattuto da un aeroplano russo in Polonia.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Basilea, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 29 corrente dice:

Fronte occidentale. — Nessun avvenimento importante da segnalare.

Fronte orientale - Gruppo degli eserciti del feld maresciallo von Hindenburg. — A sud-est di Kowno abbiamo rotto l'ostinata resistenza del nemico. Le nostre truppe inseguono i russi in ritirata. Abbiamo traversato la regione boscosa ad est di Augustow. Più al sud nel nostro inseguimento abbiamo raggiunto la linea Dombrowo-Grodek ed il settore della Narewka (ad est della città di Narew).

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Questo gruppo continuando l'inseguimento ha traversato la foresta di Bialowieska; la sua ala destra si avvicina a Szereszowo.

Gruppo degli eserciti del feld maresciallo von Mackensen. — Dopo combattimenti di retroguardie i russi sono stati respinti al di là della linea Poddubno (sulla via di Pruzana)-Tewli-Kobrin. Le nostre unità avanzanti da sud a traverso la regione paludosa hanno inseguito i russi fin presso Kobrin.

Fronte sud-orientale. — Ieri le truppe alleate hanno respinto il nemico sulla linea Pomorzany-Koniuchy-Kozowa e al di là del settore di Koropiec.

Basilea, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 29 corr. dice:

I nostri successi ad est di Vladimir Wolynski e sulla Zlota Lipa ruppero la resistenza del nemico sopra una fronte di 250 chilometri.

La ritirata russa è segnalata ovunque per località che vengono date alle fiamme e tra fattorie distrutte.

I gruppi degli eserciti dei generali Pflanzer e Baltin inseguono il nemico verso Buczacz. L'esercito del generale conte Bothmer, composto di forze tedesche ed austro-ungariche, si avanza per Tadhayce verso Zborow.

La città di Zloclow, incendiata dai russi, è in possesso dell'esercito del generale Bohmermolli.

Il corpo del maresciallo Puhalla raggiunse parecchie retroguardie nemiche ed insegue dappresso il nemico, che ripiega verso la piazzaforte di Luck. Verso Kobrin, ove i nostri alleati guadagnano sempre terreno, la ritirata è più aperta ai russi che verso nord-est.

Le truppe austro-ungariche hanno raggiunto la regione di Szerezowo, settore sud-est di Bieloviezkaja Puzseca.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella giornata di ieri una lotta violenta d'artiglieria, accompagnata da esplosioni di mine e combattimenti a colpi di bombe e di granate si è svolta nell'Argonna, in un gran numero di punti.

Le trincee nemiche sono state gravemente danneggiate alle Courtes Chausses, ai *Meurissons* ed a Bolante.

Notte più calma in questa regione, come sul resto della fronte.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria in Artois e nella regione di Quennevières, ove il nostro fuoco ha sconvolto le trincee e raggiunto gli accantonamenti tedeschi.

In Argonne le nostre batterie hanno annientato ripetute volte tentativi di bombardamento nemico.

Cannoneggiamento abbastanza vivo in Lorena, verso Moncel, Bezanges, Chazelles, nonchè nei Vosgi (regioni di Rabodeau, Launois e Linge).

Londra, 30. — Un comunicato del maresciallo French dice:

Dal comunicato del 18 nessun combattimento sulla fronte britannica.

La situazione è stata generalmente normale eccetto una certa attività nelle operazioni di mine.

Il 18 ed il 21 abbiamo abbattuto aeroplani tedeschi. La nostra grossa artiglieria ha incendiato il 25 un treno alla stazione di Langemark e la stessa sera i nostri aviatori hanno cooperato con quelli alleati ad un felice attacco della foresta di Houthhurst, donde sono tornati incolumi.

Basilea, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 28 sera dice:

Sulla fronte dei Dardanelli il 27 corrente, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico attaccò nella regione di Anaforta per terra e per mare la nostra ala destra presso Kiretchtepe e il nostro centro presso Asmakdere; venne respinto sui due punti e subì perdite senza riportare alcun successo. Il nemico attaccò il nostro centro per tre volte, ma lo respingemmo.

La nostra artiglieria colpì parecchie volte un incrociatore e un trasporto nemici.

All'ala destra presso Ariburnu il nemico lanciò ripetutamente bombe.

La nostra artiglieria danneggiò un trasporto e un rimorchiatore nemici.

Presso Seddulbahr fuoco abituale d'artiglieria e di fanteria. Nulla di particolare sulle altre fronti.

Pietrogrado, 30. — Un aeroplano russo attaccato, presso Vlodava, da tre Zeppelin, ne ha abbattuto uno ed ha messo gli altri in fuga.

Pietrogrado, 30. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sulle posizioni ad ovest di Friedrichstadt i combattimenti sono continuati il 28 e il 29 con la stessa ostinazione. I tedeschi, sviluppando le loro operazioni, hanno simultaneamente pronunciato attacchi contro le nostre truppe nella regione del tronco ferroviario Gross-Eckau-Neuhut e contro il villaggio di Birshalen.

Nella regione di Dvinsk non vi sono stati cambiamenti essenziali. In alcuni punti il 28 le nostre truppe sono passate all'offensiva.

In direzione di Wilna i combattimenti continuano presso a poco sulla stessa fronte. Il nemico essendo passato sulla riva destra del Niemen, nella regione di Olita, ha tentato il 29 di avanzare in direzione di Orany.

Sul rimanente della fronte, lungo il medio Niemen e verso sud fino al fiume Pripot, i nostri eserciti continuano la ritirata coperti dalle retroguardie. Queste hanno respinto il 28 una serie di attacchi tedeschi nella regione di Lipsk infliggendo grandi perdite al nemico. Più al sud le retroguardie hanno arrestato una ostinata offensiva di grandi forze del nemico da ovest sulla fronte Proujany-Gorodetz.

Nella regione di Wladimir Wolynski il nemico, che ha modificato la dislocazione delle sue truppe, ha continuato la notte del 29 l'offensiva con grandi forze in direzione di Wladimir Wolynski verso Ioutzk. A nord di quest'ultima località si è impegnato un combattimento sulle due rive del fiume.

Pietrogrado, 31. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 28 corr. dice:

Su tutta la fronte nulla di essenziale. Vi furono soltanto piccoli combattimenti di avamposti.

Secondo informazioni raccolte, negli ultimi combattimenti fino al 22 corrente facemmo prigionieri 84 ufficiali e 5129 ascari; inoltre durante l'inseguimento dei turchi sulla strada di Doutakh Kop la nostra cavalleria sciabolò oltre duemila ascari.

Ci siamo impadroniti di dodici cannoni, di sei mitragliatrici, di novanta casse di armi e cartucce, di due convogli di viveri, di duecento carri, due dei quali con strumenti per pionieri ed uno con esplosivi, di oltre cento bestie da soma, fra camelli e muli, di oltre mille teste di bestiame, di due accampamenti con tende e della cancelleria di un reggimento con molti documenti.

Gli indumenti ai militari

S. E. il ministro Barzilai, nella sua qualità di presidente della Commissione centrale per gli indumenti militari, ha trasmesso ai prefetti una circolare che contiene le istruzioni circa l'opera richiesta ai Comitati locali.

Nella prima parte sono illustrati i criteri generali che informano la iniziativa.

« Per delega di S. E. il presidente del Consiglio, ho assunto la presidenza della Commissione che si propone di alimentare e coordinare le iniziative private rivolte a fornire indumenti alle truppe.

Perchè sia tolto ogni equivoco intorno all'indole ed ai limiti di quest'opera, giova anzitutto ben chiaramente rilevare, non essere compito e intento della Commissione di sostituirsi in qualsiasi misura all'azione dell'Amministrazione militare, la quale ha adempiuto ed adempie con piena coscienza e larghezza di mezzi al debito di provvedere anche alla protezione dell'esercito dai rigori del clima all'avvicinarsi della stagione più cruda.

Si tratta invece (per tutto ciò che può andare al di là delle previsioni e che oltre il necessario rappresenti un maggior conforto alla vita del campo) di collegare a quell'opera lo sforzo delle energie private, cosicchè ai combattenti ne giungano i risultati anche a prova dell'interesse e dell'affetto onde sono riconosciuti e ricambiati dalla nazione la devozione e lo spirito di sacrificio.

Ma soprattutto l'iniziativa che ha prevalente scopo di assistenza sociale, è rivolta a completare l'opera riparatrice che il sussidio governativo tende a compiere a vantaggio delle famiglie dei richiamati, gravemente perturbate dalla guerra nella loro situazione economica.

Dare ai soldati la fiducia che il paese efficacemente provvede ai bisogni più urgenti delle loro famiglie, significa rafforzare la loro resistenza morale, necessaria quanto le energie del braccio e la forza delle armi a proseguire fino all'ultimo, con crescente fortuna, la giusta guerra.

Possibilmente a tutte le famiglie, lasciate nel bisogno da coloro che combattono per la difesa e la gloria della grande famiglia italiana, deve essere offerto il modo di trarre dal lavoro che allevierà le asprezze della vita sul campo i mezzi atti a rendere meno disagiata la loro situazione.

E perchè gli intenti umanitari dell'opera non sieno paralizzati o frustrati, occorre sia, con ogni energia, impedita, nella concessione del lavoro, la speculazione degli intermediari accumulanti ingiusti profitti sui sacrifici del paese ed in pregiudizio dei lavoratori ».

La circolare prosegue invitando i prefetti a costituire subito le Commissioni provinciali e le Sottocommissioni nelle quali dovrà essere data larga rappresentanza all'elemento femminile.

Avverte che non debbono essere ostacolate o assorbite le iniziative private già esistenti, ma coordinate dalle Commissioni provinciali ai fini che il Governo si è proposti. Neppure dovrà essere ostacolato il lavoro volontario e gratuito, ma la materia prima distribuita gratuitamente dal Governo dovrà essere riserbata al lavoro retribuito.

La circolare fissa poi la misura del premio da corrispondersi a coloro che presenteranno indumenti del tipo prestabilito, purchè confezionati dai presentatori con materia prima di loro proprietà e da essi stessi acquistata, e vi è stabilito di consentire alle Commissioni provinciali l'acquisto di materie prime sui luoghi con i fondi che il Governo metterà a disposizione dei prefetti.

Vengono infine indicati i tipi di indumenti di cui deve essere subito attivata la produzione, e che si limitano, per ora, a oggetti di lana, come: calze, sciarpe, ventriere, guanti, manichini, ed infine i prezzi massimi e minimi per ciascun indumento confezionato, nella seguente misura:

Sciarpe da L. 1,40 a L. 1,70.
Calze da L. 0,50 a L. 0,70.
Manichini da L. 0,40 a L. 0,60.
Ventriere da L. 1,20 a L. 1,50.
Ginocchiere da L. 0,60 a L. 0,80.
Guanti da L. 0,70 a L. 0,90.

La Commissione centrale si riserva di inviare alle Commissioni provinciali, su richiesta, un campione-tipo di ciascuno degli indumenti da confezionarsi, e i disegni di essi con le misure.

Le comunicazioni dovranno essere indirizzate alla « Commissione centrale per gli indumenti militari, presso il Ministero della guerra ».

CRONACA ITALIANA

Per la fabbricazione dei proiettili. — Allo scopo di coadiuvare con tutti i mezzi a sua disposizione il compito delle autorità, chiamate a provvedere alle supreme esigenze del paese, e nel tempo stesso di organizzare, coordinare e mettere nella maggiore efficienza l'industria locale, evitando ad essa di soggiacere in condizioni di inferiorità di fronte a quelle delle altre regioni, la Camera di commercio di Roma ha iniziata una statistica generale degli stabilimenti meccanici del proprio distretto, idonei o facilmente adattabili alla fabbricazione dei proiettili.

I proprietari di siffatti stabilimenti sono quindi invitati, anche nel loro interesse, a dare al più presto, alla segreteria della nostra Camera di commercio, dettagliate notizie sulle condizioni e sulla potenzialità dei propri stabilimenti.

La Camera di commercio gradirà anche di essere informata riguardo agli stabilimenti i quali (attivi o no e a qualunque ramo d'industria appartengano) potrebbero per capacità di locali, per ubicazione, per forza motrice, ecc., facilmente prestarsi per lo aggruppamento e la concentrazione di macchinari atti alla fabbricazione di proiettili (torni, ecc.).

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

La *Tanglische Rundschau* si fa telegrafare da Zurigo che, ad onta della rigorosa sorveglianza dei confini, continuano, ininterrottamente, a passare in Svizzera masse di disertori italiani. Alcuni giorni or sono sarebbero passati per le montagne in vicinanza di Lugano 310 disertori, fra cui due sottufficiali. Di tutto questo risulta soltanto che una pattuglia di pochi uomini, tagliata fuori da nemico superiore, si è rifugiata in territorio svizzero piuttosto che arrendersi.

Le notizie raccolte dalla stampa a noi ostile con tanto compiacimento fanno parte della sistematica e perfida campagna di denigrazione a danno del nostro esercito.

Per la verità. — L'*Agenzia Stefani* reca:

« Alcuni giornali hanno pubblicato che sul piroscafo *Regina Elena*, giunto recentemente a Genova da Barcellona, si trovavano alcuni tedeschi muniti di regolare passaporto del console italiano in Barcellona e di ciò hanno mosso rimprovero a quel funzionario.

Risulta da informazioni assunte che i passaporti in questione erano falsi ».

S. E. Garroni. — A bordo del piroscafo *Tolemaide*, proveniente da Dedeagasch, è giunto quest'oggi a Genova, l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Garroni, col personale dell'Ambasciata.

Le autorità si sono recate a bordo a salutarlo.

La Galleria d'arte moderna. — Il Comitato dell'Esposizione del 1911 ha compiuto lo sgombero delle sale che occupava nella nuova Galleria d'arte moderna a Valle Giulia.

Sono stati cominciati per ciò i lavori di riattamento di quell'ala del palazzo che accoglierà le opere degli artisti intorno al Canova ed insieme parecchie delle opere che il criterio di selezione adottato per la Galleria avea confinato nei magazzini.

Le stampe, le xilografie e le incisioni, alcune delle quali recentemente acquistate, stanno per essere disposte nei due ambulatori intorno ai cortili, che sono ormai chiamati « chioschi verdi ».

Arrivo di richiamati. — A Genova, col piroscafo *Garibaldi*, proveniente dall'America, sono giunti 1300 richiamati. Questi sono stati accolti festosamente dalle autorità e dalla cittadinanza.

Una lodevole iniziativa. — La sezione veneziana della Società « Dante Alighieri » ha assunto l'iniziativa di pubblicare un libro d'oro in memoria dei veneziani caduti per la patria.

Il libro, la cui pubblicazione naturalmente sarà fatta a guerra compiuta, sarà opera di decoro artistico e conterrà la fotografia, un cenno della vita e del fatto d'armi in cui ognuno dei caduti immolò la propria esistenza.

Servizio risparmi per i combattenti. — In seguito ad accordi intervenuti con l'Intendenza generale dell'esercito si è provveduto all'istituzione di un servizio speciale dei risparmi per i militari combattenti, i quali potranno richiedere direttamente agli uffici della posta militare l'emissione di libretti delle Casse di risparmio postali, con la facoltà di far recapitare i libretti stessi alle proprie famiglie o di farli tenere in custodia presso l'Amministrazione centrale delle poste.

Il nuovo servizio comincerà a funzionare da domani 1° settembre 1915.

Esportazioni dalla Danimarca. — Secondo quanto riferisce il R. ministro a Copenaghen è vietata l'esportazione dalla Danimarca dei prodotti « Degras » e lacca in pezzi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 30. — Il barone Kato, ex-ministro degli affari esteri, in un discorso pronunziato a Kobe, ha dichiarato che l'immensa maggioranza dei giapponesi è convinta che il risultato della guerra sarà la completa vittoria degli alleati. Se più tardi la Germania attaccasse il Giappone, i cannoni delle navi e gli uomini le andrebbero incontro.

PARIGI, 30. — Il ministro plenipotenziario di Svizzera ha espresso al ministro della guerra, Millerand, i ringraziamenti del Governo svizzero per la cortese e cavalleresca decisione presa dal Governo francese circa l'aviatore Gilbert.

LONDRA, 30. — Tredici mesi di guerra lungi dall'avere prodotto segni di stanchezza o diminuzione delle cifre del reclutamento nell'Impero tendono piuttosto a dimostrare che inesauribili riserve attendono ancora di essere chiamate alle armi.

Dalle ultime statistiche pervenute la popolazione maschile dell'Australia può suddividersi così: i cittadini soldati da 18 a 26 anni raggiungono la cifra di 366.000; da 18 a 35 ascendono a 330.000, mentre il numero di mobilizzabili da 35 a 60 anni è di 614.000, e cioè in totale 1.310.000.

Dopo che saranno reclutati centomila, rimarranno ancora disponibili 596.000 uomini da 18 a 35 anni.

Dalle ultime cifre fornite circa il 70 0|0 della popolazione è fisicamente atto al servizio militare. Si ritiene approssimativamente che la popolazione maschile da 18 a 45 anni ascenda ad un milione e prendendo per base i risultati ottenuti dalla formazione dei battaglioni di cittadini, 700.000 sarebbero fisicamente idonei al servizio attivo.

Il primo ministro dell'Australia ha spiegato che uno degli obbiettivi del registro nazionale delle riserve di uomini del paese è di mettere in luce quali servizi ogni uomo dai 17 ai 60 anni sarebbe capace di rendere.

La popolazione australiana sembra disporre di mezzi facilissimi per raccogliere fondi a scopo patriottico.

In un solo giorno oltre 700,000 sterline furono raccolte per soccorrere gli australiani feriti mentre dozzine di altre sottoscrizioni sono aperte per trovare denaro per soccorrere gli alleati in diversi modi.

La situazione nell'Africa meridionale non è meno brillante, come lo dimostra un dispaccio da Pretoria il quale dice che i risultati del reclutamento nell'Africa meridionale emergono in modo eloquente da un discorso del colonnello Charles Crewe, direttore del reclutamento, che ha dichiarato che tutte le unità di fanteria erano complete e che quasi tutti i rinforzi necessari erano stati ottenuti e l'artiglieria pesante disponeva di effettivi completi, come pure l'artiglieria da campagna.

PIETROGRADO, 31. — Il Consiglio dell'Impero ha approvato un progetto di legge, già approvato dalla Duma il 15 corrente, col quale vengono organizzate Commissioni miste di consultazione per il miglioramento delle forniture dell'esercito e per l'armonizzazione delle misure pel vettovagliamento pubblico e pel servizio dei trasporti.

Il Consiglio dell'Impero ha espresso il desiderio, su proposta di Massimo Kovalevski, che delegati degli operai, ingegneri e tecnici facciano parte di queste Commissioni.

NOTIZIE VARIE

La situazione agricola della Spagna. — Da un recente studio statistico sulla ricchezza agricola della Spagna si rileva che la produzione media annuale dei prati e pascoli rappresenta un valore di 458.356.605 pesetas; di cui 145.145.747 pesetas di fieno e 53.087.318 pesetas dovute a pascoli.

Fra le industrie zootecniche l'allevamento del pollame raggiunge il valore di 72.188.109 pesetas, l'allevamento dei conigli di 38.327.105 pesetas annue; vengono poi per importanza l'allevamento dei piccioni, tacchini, oche, ecc. Il valore della produzione media annua spagnuola di tutte le piccole industrie zootecniche è di 249.672.162 pesetas. La produzione maggiore nelle industrie zootecniche è data dalle provincie dell'est e dalla Catalogna, che rispettivamente producono annualmente per 49.998.316 e 46.023.357 pesetas.

Un colossale incendio in Siberia. — Il *Rietch* di Pietrogrado in un dispaccio da Marina reca che la foresta secolare della Siberia, la celebre « Taiga » va a fuoco da due mesi.

Attualmente stanno ancora bruciando più di 1000 verste quadrate di foresta.

Il commercio estero degli Stati Uniti. — Negli Stati Uniti le esportazioni hanno superato le importazioni di 1.210.000.000 di dollari per il periodo compreso tra il 1° luglio 1914 e il 10 agosto 1915.

Il commercio estero della Russia. — Il commercio estero della Russia europea dal 1° gennaio al 5-18 luglio 1915 si presenta nel modo seguente:

Esportazione 96.650.000 rubbli contro 703.461,000 per lo stesso periodo del 1914; importazioni 179.941,000 rubbli contro 727.659,000 nel 1914.